



# In lotta tra i ghiacci (per non scomparire)

A Cecina la rassegna sul popolo Inuit vicino all'estinzione



**CECINA** Secondo le previsioni ufficiali i ghiacci artici saranno prossimi allo scioglimento in estate. Cosa ne sarà quindi delle popolazioni sedentarie degli Inuit, noti come eschimesi, che hanno faticato 2000 anni per conquistarsi una posizione e un sistema di vita adatto alle loro esigenze? Di questo e di altro si è occupata la Fondazione culturale Hermann Geiger di Cecina con la mostra *Noi Inuit*. I popoli del freddo artico, patrocinati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Regione Toscana, Reale Ambasciata di Danimarca, Government of Nunavut e Inuit Circumpolar Council (fino al 25 gennaio, ingresso libero).

«Per statuto — spiega il direttore artistico e curatore della mostra Alessandro Schiavetti — siamo attenti a tematiche sociali e geoambientali e dopo una serie di mostre sul riciclo abbiamo guardato altrove, ricercando enti italiani che seguono l'argomento: l'idea è piaciuta. Portare in una cittadina come Cecina pezzi che provengono da grandi musei internazionali è sta-

ta una grande occasione di sensibilizzazione».

Un viaggio nel quotidiano degli Inuit con un focus sulle attività di sostentamento come caccia e pesca, sulle modalità di trasporto e di svago, giochi, danze e sulle credenze legate a miti e leggende. Visibili reperti etnografici storici e artistici: indumenti, strumenti di lavoro, armi per la caccia, mezzi di trasporto, giocattoli, oggetti domestici etc... Tutto frutto delle esplorazioni e delle diverse ricerche condotte tra il Canada, la Groenlandia e l'Alaska in un periodo compreso fra la fine dell'Ottocento e gli anni Settanta del secolo scorso. «Dopo una serie di ricerche — continua Schiavetti — siamo venuti a conoscenza che i ghiacci, al Circolo Polare artico, sono quattro

**Non solo foto**  
Reperti artistici,  
indumenti, strumenti  
di lavoro, armi e giochi  
frutto delle esplorazioni

volte più espansi e si è visto, secondo una previsione operata dagli scienziati della Marina militare americana che entro breve, in estate, si scioglieranno. Un problema grave per i popoli che vivono sulla banchisa che saranno così costretti a tornare al nomadismo».

In mostra anche rare fotografie storiche, provenienti dagli archivi del National Geographic e dell'Arktisk Institut danese, e proiezioni del National Film Board of Canada. «Ci hanno colpito infine — conclude — i principi su cui si basa la loro comunità: la ricerca di un equilibrio armonico che permetta alla comunità di vivere in pace e serenità, ad esempio tramite una diversa gestione dei conflitti rispetto all'Occidente; un forte senso di cooperazione e un'alta considerazione della famiglia». Il 19 gennaio alle 18 Robert Peroni, altoatesino emigrato in Groenlandia, esperto delle culture dei popoli artici, sarà presente in Fondazione per presentare il suo libro *I colori del ghiaccio*.

**Divina Vitale**

© RIPRODUZIONE RISERVATA